

# I Cobas scuola rilanciano. Scrutini bloccati fino al 10

**Giampiero Cazzato**

ROMA. La Commissione di garanzia sul diritto di sciopero invita i Cobas della scuola a «revocare immediatamente» il blocco degli scrutini proclamato dall'1 al 6 giugno, aggiungendo che queste iniziative «sono suscettibili di valutazione negativa». Con un'interpretazione restrittiva della legge 146 del '90, che disciplina l'esercizio del diritto di sciopero, i garanti accusano i Cobas di aver violato l'obbligo del preavviso, che il protocollo d'intesa fissa in quindici giorni. Ma loro, incuranti della voce grossa, rilanciano: hanno deciso, infatti, di prolungare le agitazioni fino al 10 giugno. «Lo sciopero», ribatte Piero Bernocchi, dell'esecutivo nazionale Cobas - si può fare anche durante gli

scrutini, salvo che non si vada oltre la scadenza del 13 giugno. Ed è appunto quello che faremo. La commissione - continua - è un organo di parte. Adesso pretende addirittura di fare valere il codice di autoregolamentazione governo-sindacati per tutti i lavoratori, anche quelli non iscritti alle confederazioni. Chi credeva che le agitazioni del personale della scuola si sarebbero spente tanto velocemente quanto erano iniziate, ha sbagliato, evidentemente, i suoi calcoli». E a dargli ragione arrivano le sentenze dei pretori del lavoro di Pisa e Piacenza che, in questi giorni, hanno riconosciuto le ragioni dei docenti che nel 1982 bloccarono gli scrutini e che l'allora ministro della funzione pubblica pretendeva di multare di 100 mila lire per ogni giorno di sciopero fatto.

LIBERAZIONE

26/5/1995